

Il Conflitto Siriano (2011-2024): Analisi Dettagliata delle Motivazioni Nazionali, Internazionali e degli Appoggi Geopolitici Esteri

I. Introduzione e Contesto Storico-Strutturale

1.1. Inquadramento del Conflitto Siriano: Anatomia di una Guerra per Procura (Proxy War)

Il conflitto siriano, iniziato nel marzo 2011, rappresenta uno degli eventi geopolitici più complessi e sanguinosi del XXI secolo. Quella che prese avvio come una serie di proteste interne si è rapidamente evoluta in una guerra civile prolungata, trasformandosi infine in un vasto campo di battaglia per la competizione egemonica regionale e globale, nota come *proxy war*.¹ La Siria, data la sua posizione strategica nel Levante, è diventata il punto focale dello scontro tra due assi di influenza ben distinti: da un lato, l'asse sciita guidato da Iran e Russia, a sostegno del regime di Bashar al-Assad; dall'altro, un'eterogenea coalizione che comprendeva gli Stati sunniti del Medio Oriente (Arabia Saudita, Qatar, Turchia) e le potenze occidentali (Stati Uniti e Unione Europea).¹

La fase bellica si è conclusa in maniera drammatica l'8 dicembre 2024, con la caduta del regime Ba'athista di Bashar al-Assad⁴, un evento che ha costretto gli attori esterni a rinegoziare i loro rapporti e ha riscritto l'equilibrio di potere in tutto il Medio Oriente.⁵ Il

presente report analizza le cause strutturali endogene che hanno creato il terreno fertile per l'instabilità e disseziona le complesse motivazioni e gli appoggi esterni che hanno alimentato il conflitto per oltre un decennio.

1.2. Breve Cronologia e Militarizzazione del Conflitto (2011-2012)

Le proteste pacifiche, ispirate dalla Primavera Araba, ebbero inizio nella città meridionale di Daraa nel marzo 2011.⁶ Le richieste iniziali si concentrarono sulla necessità di riforme politiche, sulla fine della corruzione e sulle dimissioni del presidente Bashar al-Assad.⁶ Tuttavia, la risposta del regime del Partito Ba'ath fu immediata e brutale, caratterizzata da una repressione militare che causò centinaia di vittime e spinse rapidamente la rivolta verso la militarizzazione.¹

Già nell'estate del 2011, le manifestazioni si erano diffuse in tutto il Paese, evolvendo nella formazione di gruppi di opposizione armata. Nella seconda metà del 2011, si registrarono defezioni significative di soldati regolari siriani che si unirono ai ribelli, raggruppandosi nell'Esercito Siriano Libero (ESL). Entro il 2012, la frequenza e la violenza degli scontri avevano trasformato la crisi in una vera e propria guerra civile.¹

1.3. Il Costo Umano e la Crisi Umanitaria

Il Pedaggio Umano e Sociale: Fino al 2015, si stimava che il conflitto avesse causato oltre 190.000 morti. Sebbene le cifre attuali siano significativamente più alte, il bilancio include non solo le vittime dirette degli scontri, ma anche coloro che sono morti a causa del collasso delle infrastrutture. L'instabilità ha inoltre favorito l'emergere e l'espansione di gruppi jihadisti che hanno commesso ulteriori atrocità.

Crisi Economica e Collasso Infrastrutturale: La guerra ha causato un grave collasso economico, rendendo gran parte delle strutture industriali e delle infrastrutture del Paese inservibili. L'economia è stata duramente colpita: l'inflazione ufficiale era del 68% nel 2013, sebbene il tasso reale fosse ritenuto di gran lunga superiore.

Sfollamento e Assistenza: La guerra ha provocato lo sfollamento interno di milioni di persone e

l'esodo massiccio di rifugiati. Già prima dello scoppio del conflitto, la siccità aveva innescato una migrazione interna di circa 1,5 milioni di agricoltori dalle campagne alle città. Con l'escalation militare, la situazione è precipitata, generando una crisi umanitaria che ha richiesto interventi di assistenza massicci. Per far fronte all'emergenza, l'Unione Europea, ad esempio, ha stanziato cifre record, come 147 milioni di euro nel 2013, per sostenere le popolazioni vittime del conflitto.

II. Motivazioni Nazionali: Le Radici Interne del Collasso Statale

Le cause interne del conflitto sono radicate in fattori politici, socio-economici e ambientali che hanno reso la Siria intrinsecamente fragile prima del 2011.

2.1. Il Modello di Regime Ba'athista e la Dicotomia Settaria

Il regime di Bashar al-Assad e della sua famiglia si basava sul Partito Ba'ath, ed era caratterizzato dal dominio della minoranza Alawita, una confessione religiosa che si avvicina al movimento sciita.¹ Questa architettura politica imponeva una discriminazione sistematica nei confronti della maggioranza sunnita (che costituiva circa il 75% della popolazione) e della significativa minoranza curda.¹

Il controllo del potere da parte di una minoranza confessionale ha fornito alle proteste iniziali un immediato e potente profilo religioso e settario, che è stato successivamente mobilitato e finanziato dagli attori esterni.¹ L'inclusione di una profonda frattura settaria, oltre alle istanze politiche, ha permesso ai Paesi sunniti del Golfo di inquadrare il loro sostegno all'opposizione siriana non solo come un atto di rimozione di un dittatore, ma anche come un'azione di contrasto all'influenza della mezzaluna sciita guidata dall'Iran.⁸

2.2. Crisi Socio-Economica e Contesto Strutturale

Per lungo tempo, la Siria ha adottato un'economia pianificata, modellata su quella sovietica e basata su piani quinquennali, in netto contrasto con le economie di mercato occidentali.⁶ Tuttavia, prima del 2011, il Paese era afflitto da crescenti problemi economici. La disoccupazione giovanile era elevata, la corruzione era endemica e le disuguaglianze economiche si erano acuite in seguito a tentativi di riforme e privatizzazioni non omogenee.⁹ Questi fattori strutturali hanno reso il malcontento popolare intollerabile, contribuendo a far esplodere le rivolte non appena si è presentato un pretesto politico.

2.3. L'Impatto del Cambiamento Climatico e della Crisi Idrica (Fattore Moltiplicatore)

Un fattore cruciale che ha esacerbato le tensioni interne e agito come catalizzatore della rivolta è stata la prolungata e devastante siccità che ha colpito la Siria tra il 2006 e il 2011.⁹ Questa è stata definita la peggiore siccità nella storia recente della Mezzaluna Fertile.¹⁰

La scarsità idrica non è stata solo una catastrofe naturale, ma è stata aggravata da fattori antropici. Studi scientifici hanno correlato le tendenze di aumento delle temperature e di diminuzione delle precipitazioni al riscaldamento globale antropogenico, rendendo molto più probabile il verificarsi di tali siccità disastrose.¹⁰ Parallelamente, politiche agricole insostenibili, unite a una rapida crescita demografica, avevano già ridotto drasticamente la disponibilità d'acqua rinnovabile *pro capite*.¹¹

Il risultato fu un collasso del settore agricolo e dell'allevamento nel nord-est della Siria, privando circa due milioni di siriani del loro sostentamento.¹⁰ Questo disastro ecologico ed economico ha innescato un massiccio fenomeno migratorio interno, con circa 1,5 milioni di agricoltori e allevatori costretti a trasferirsi dalle campagne alle principali città.⁹

L'incapacità del regime di Bashar al-Assad di attutire gli effetti della crisi idrica e di fornire assistenza a questa enorme massa di sfollati interni ha trasformato una vulnerabilità ambientale in una grave vulnerabilità politica.⁹ L'afflusso di popolazioni rurali impoverite e marginalizzate nelle aree urbane ha amplificato le tensioni sociali preesistenti

(disoccupazione, corruzione), fornendo la massa critica di disperazione e malcontento necessaria per trasformare le proteste locali in una rivolta di massa.¹⁰ Il caso siriano illustra come la crisi climatica abbia agito non come causa diretta, ma come un "fattore aggiuntivo di rischio" (risk multiplier), destabilizzando uno stato già fragile e alimentando le premesse per il conflitto.¹²

Sintesi delle Motivazioni Nazionali (Fattori Endogeni)

Fattore Endogeno	Natura della Causa	Dettagli Chiave e Citazioni	Implicazione Strategica
Repressione e Struttura Politica	Politica/ Istituzionale	Regime Ba'athista e Dominio Alawita (minoranza vs. maggioranza Sunnita 75%). ¹ Repressione brutale delle proteste iniziali.	Il profilo settario della repressione ha fornito la narrativa ideologica cruciale per il supporto esterno sunnita.
Crisi Climatica e Idrica	Socio-Ambientale	Siccità catastrofica 2006-2011, legata al riscaldamento globale. ⁹ Crollo dell'agricoltura e fallimento della <i>governance</i> idrica. ¹¹	Ha innescato una migrazione interna di 1.5 milioni di sfollati, trasferendo la povertà rurale nelle città e agendo come catalizzatore diretto della rivolta. ⁹
Disuguaglianza Socio-Economica	Economica/Sociale	Economia pianificata in crisi, alta corruzione, disoccupazione intollerabile. ⁶	La disperazione economica ha fornito la massa critica per le proteste e ha reso le popolazioni vulnerabili all'arruolamento da parte di gruppi armati.

III. La Dimensione Internazionale: L'Orchestra delle Rivalità Regionali (La Proxy War)

La crisi siriana è stata l'espressione più violenta e concentrata della competizione geopolitica tra le principali potenze regionali e globali.

3.1. La Rivalità Strategica Iran-Arabia Saudita: L'Asse Sciita contro il Blocco Sunnita

Il conflitto in Siria è il teatro centrale della rivalità storica e strategica tra l'Iran (sciita) e l'Arabia Saudita (sunnita), che competono per l'egemonia regionale.⁷

L'Asse Iraniano e la Continuità Geografica

Per Teheran, la Siria ha rappresentato per decenni un alleato strategico vitale. L'obiettivo iraniano principale era il mantenimento del regime di Assad per garantire la sicurezza e la continuità dell'"Arco Sciita", fornendo un ponte terrestre logistico cruciale verso Hezbollah in Libano.¹³ L'Iran ha operato in Siria attraverso i suoi corpi d'élite, in particolare le Forze Quds e l'IRGC (Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica), e tramite il sostegno diretto alle milizie filo-governative.¹³ Questo supporto era essenziale per la sopravvivenza del regime di Assad.

L'Obiettivo Saudita e il Contenimento

L'Arabia Saudita, insieme ai suoi alleati sunniti del Golfo (Qatar e Emirati Arabi Uniti), ha sostenuto l'opposizione armata fornendo armi e finanziamenti.¹ L'obiettivo strategico di Riad era duplice: in primo luogo, spezzare fisicamente l'arco di contiguità geografica tra

l'Iran, l'Iraq e il Mediterraneo, riducendo l'influenza iraniana.⁷ In secondo luogo, l'Arabia Saudita, temendo l'affermazione di un Islam politico pluralista, ha osteggiato il ruolo della Fratellanza Musulmana (spesso supportata da Turchia e Qatar), percepita come una minaccia interna al proprio modello di potere wahabita e verticale.⁷

La guerra siriana, pertanto, è analizzata da molti esperti non come un mero conflitto interconfessionale, ma come una **rivalità strategica per l'egemonia regionale** tra Riad e Teheran, con implicazioni economiche e ideologiche che trascendono la pura dimensione religiosa.⁷

3.2. Il Ruolo Critico della Turchia e di Israele

La Strategia Turca e il Contenimento Curdo

La Turchia ha attivamente supportato vari gruppi ribelli (inclusi, in varie fasi, gruppi vicini ad *Hay'at Tahrir al-Sham* – HTS).⁶ Il Presidente Erdoğan aveva l'obiettivo esplicito di rovesciare Assad, ma la sua priorità strategica era il contenimento e la neutralizzazione delle aspirazioni autonomistiche curde nel nord della Siria (in particolare le Forze di Protezione Popolare, YPG, componente chiave delle Forze Democratiche Siriane - SDF), che Ankara percepiva come un'estensione terroristica del PKK sul proprio confine.

La "Guerra tra le Guerre" di Israele

Israele ha mantenuto una politica di *shadow war* (guerra ombra) in Siria, concentrata su attacchi aerei mirati. Questi attacchi avevano lo scopo primario di prevenire il trasferimento di armi avanzate e di alta precisione dall'Iran a Hezbollah in Libano e di impedire il consolidamento militare permanente iraniano lungo il confine del Golan. La caduta del regime nel dicembre 2024 ha prodotto una risposta militare immediata da parte di Israele, che ha invaso la zona demilitarizzata dell'UNDOF, annullando di fatto gli

accordi di separazione del 1974.⁶

3.3. L'Emergenza e la Strumentalizzazione dei Gruppi Jihadisti

Il caos generato dalla guerra civile ha fornito terreno fertile per l'espansione di gruppi estremisti, il cui impatto è stato dirompente e transnazionale.

Lo Stato Islamico (ISIS)

L'ISIS, originario da gruppi di Al Qa'eda attivi nelle province sunnite irachene, ha sfruttato il disordine siriano dal 2012.¹ L'organizzazione si è infiltrata nel Paese, prendendo il controllo di vaste aree e facendo leva sul profondo malcontento della popolazione sunnita, alienata dal regime alawita.¹ La proclamazione del Califfato a Mosul nel 2014 ha catalizzato l'intervento di una vasta coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti.¹⁵

Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e la Strategia di Normalizzazione

Il gruppo islamista *Hay'at Tahrir al-Sham* (HTS), successore del Fronte al-Nusra (affiliato ad Al-Qaeda), ha giocato un ruolo cruciale nell'offensiva finale del 2024.¹⁶ Negli anni precedenti, il leader di HTS, Abu Mohammad al-Jolani (Ahmed al-Shara'a), ha guidato una strategia di apparente "metamorfosi" e riciclaggio politico. Questa strategia, che lo ha portato a intensificare i colloqui con diplomatici occidentali e mediorientali¹⁴, mirava a rendere il gruppo accettabile per le cancellerie occidentali e turche.

L'accettazione progressiva di HTS, culminata nella creazione di un "governo" nel nord-ovest della Siria¹⁴, evidenzia una **strategia imperiale** da parte dell'Occidente e dei suoi

alleati regionali, che strumentalizzano gruppi armati locali — precedentemente considerati terroristi — per esercitare una pressione geopolitica mirata contro l'influenza russa e iraniana.¹⁴ L'utilità geopolitica del gruppo HTS (il contenimento dell'Asse Sciita) ha superato le considerazioni ideologiche o di sicurezza a lungo termine per gli attori esterni.

IV. Appoggi Geopolitici Esteri e Intervento delle Grandi Potenze

Gli appoggi esterni sono stati il motore che ha sostenuto le fazioni contrapposte, trasformando la guerra civile in un complesso gioco di forze internazionali.

4.1. L'Asse di Supporto al Regime (Russia e Iran)

Le Motivazioni Strategiche della Russia

La Russia è intervenuta militarmente nello scenario siriano a partire dal settembre 2015, su richiesta scritta di Bashar al-Assad.¹⁷ L'intervento mirava a diversi obiettivi strategici vitali:

1. **Proiezione di Potenza:** Mantenere la sua unica base navale permanente nel Mediterraneo (Tartus) e la base aerea di Hmeimim, proiettando potenza militare e diplomatica globale.
2. **Sostegno all'Alleato:** Mantenere al potere un alleato storico (Assad), dimostrando ai propri clienti internazionali che Mosca è un partner affidabile.
3. **Contrasto alle Coalizioni Occidentali:** Contrapporsi alle coalizioni guidate dagli Stati Uniti.¹⁷

È emerso chiaramente che i raid russi spesso non si sono concentrati esclusivamente sull'ISIS, ma hanno colpito formazioni dell'opposizione moderata al regime.¹⁷ Questa azione è stata fondamentale per la sopravvivenza del regime, poiché ha permesso ad Assad di consolidare la narrativa che l'intera opposizione interna fosse composta da "terroristi".¹⁷

Il Sostegno Militare e Logistico Iraniano

L'Iran ha fornito supporto logistico e strategico attraverso il dispiegamento delle Forze Quds e l'organizzazione di milizie proxy, tra cui Hezbollah (Libano) e varie formazioni sciite irachene.³ La missione primaria di queste forze era il mantenimento del regime di Assad al potere e l'assistenza diretta alle Forze del regime siriano.¹³

4.2. L'Asse Anti-Assad e la Coalizione a Guida USA

Il Pivot Anti-ISIS degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti e la coalizione internazionale hanno iniziato l'intervento militare contro lo Stato Islamico in Siria nel settembre 2014, concentrandosi primariamente sul contrasto al terrorismo jihadista (Operazione *Inherent Resolve*).¹⁵

Il Supporto alle Forze Curde (SDF)

Per condurre le operazioni terrestri efficaci contro l'ISIS, gli Stati Uniti hanno sostenuto le Forze Democratiche Siriane (SDF), un'alleanza multi-etnica a prevalenza curda.¹⁸ Questo supporto ha avuto una doppia implicazione strategica: se da un lato è stato cruciale per la

lotta all'ISIS e per il controllo di importanti campi petroliferi nel nord-est della Siria ¹⁹, dall'altro ha creato tensioni costanti con la Turchia, un alleato NATO che percepisce le YPG/SDF come terroristi.¹⁸

4.3. La Geopolitica dell'Energia: La Guerra dei Gasdotti come Causa Profonda

Un elemento fondamentale che ha elevato il conflitto siriano a *proxy war* di rilevanza globale è stata la competizione per il controllo delle rotte strategiche degli idrocarburi.¹⁹

L'Alternativa al Gas Russo (Qatar-Turchia)

Uno dei motori geopolitici del conflitto è stato il tentativo di realizzare un gasdotto che avrebbe dovuto trasportare il gas naturale dal Qatar (attraverso l'Arabia Saudita e la Siria) fino alla Turchia e, infine, all'Europa.¹⁹ Questo progetto, sostenuto dagli Stati del Golfo e dalla Turchia, avrebbe rappresentato una soluzione economicamente vantaggiosa per l'Europa, permettendo la diversificazione delle forniture e una drastica riduzione della dipendenza dal gas russo fornito da Gazprom e dai gasdotti Nord Stream.¹⁹

Il Veto di Assad e l'Interesse Russo

Il regime di Assad, strettamente legato a Mosca e all'Iran (che promuoveva una rotta alternativa via Iraq), aveva storicamente bloccato il progetto del gasdotto Qatar-Turchia. Di conseguenza, il mantenimento del regime di Assad era un imperativo strategico fondamentale per la Russia, non solo per la sicurezza delle sue basi militari, ma soprattutto per proteggere il suo monopolio energetico sul mercato europeo.¹⁹

La guerra in Siria può essere vista come uno scontro tra due modelli energetici concorrenti: l'asse Russia-Iran, che mirava a preservare lo status quo del gas russo e la

continuità dell'Arco Sciita, e l'asse Qatar-Turchia-Occidente, che cercava di rimodellare la mappa energetica del Levante. Questa dinamica economica globale ha cementato la coalizione anti-Assad e ha fornito la motivazione strategica profonda per l'intervento russo.¹⁹

Sintesi degli Assi Geopolitici, Interessi Energetici e Strategici (Pre-2024)

Asse/Coalizione	Attori Principali	Obiettivo Politico Primario	Interesse Energetico Strategico
Asse di Resistenza (Sciita)	Russia, Iran, Hezbollah, Assad ¹	Mantenimento del regime; Sicurezza dell'Arco Sciita; Proiezione di forza nel Mediterraneo (Basi russe). ¹³	Impedire il Gasdotto Qatar-Turchia; Mantenere il monopolio Gazprom in Europa. ¹⁹
Coalizione Anti-Assad (Sunnita/Occidentali)	Arabia Saudita, Qatar, Turchia, USA, (Francia/UK) ¹	Rimozione del regime Assad; Contenimento dell'Iran (Saudi/Qatar); Contenimento Curdo (Turchia).	Aprire la rotta del gas Qatar-Turchia verso l'Europa; Controllo dei giacimenti orientali (tramite SDF/USA). ¹⁹
Focus Securitario	USA, SDF Curde, Coalizione Anti-ISIS ¹⁵	Eliminazione di ISIS/Al-Nusra e controllo del Nord-Est siriano.	Controllo dei campi petroliferi nel Nord-Est (fonte di deterrenza e futura ricostruzione). ¹⁹

V. Il Collasso del 2024 e i Nuovi Equilibri Geopolitici

La caduta di Damasco l'8 dicembre 2024 ha rappresentato il più significativo ricalibramento geopolitico in Medio Oriente dall'inizio del millennio.

5.1. La Fuga di Bashar al-Assad e la Transizione di Potere

L'offensiva decisiva, denominata *Deterrence of Aggression*, è stata lanciata dai ribelli, prevalentemente guidati da *Hayat Tahrir al-Sham* (HTS). Dopo la conquista di Aleppo e dodici giorni di intensi combattimenti, i ribelli hanno preso il controllo di Damasco.⁴ Questo evento ha segnato la fine della dittatura di Assad, durata quasi 14 anni dall'inizio della guerra.⁴

In risposta al collasso, il leader di HTS, Abu Mohammed al-Jolani, ha annunciato la formazione di un "Governo transitorio".¹⁶ La rapidità con cui il regime è crollato indica la fragilità intrinseca dello stato siriano, nonostante il supporto massiccio di Russia e Iran.

5.2. Il Ricalibramento Forzato di Russia e Iran

La caduta improvvisa e inaspettata di Assad ha messo in seria difficoltà gli alleati storici, Iran e Russia.⁵ Per la Federazione Russa, il destino delle sue basi militari strategiche, in particolare la base navale di Tartus e l'aerea di Hmeimim, è divenuto incerto.²¹ Il mantenimento di queste basi è essenziale per la proiezione di potenza russa nel Mediterraneo. L'analisi suggerisce che la Russia dovrà agire in modo opportunistico, negoziando il futuro delle sue installazioni militari direttamente con le nuove forze del Governo transitorio siriano.²²

Per l'Iran, la perdita del regime di Damasco rappresenta una battuta d'arresto strategica massiccia, minando l'Arco Sciita e compromettendo la logistica verso il Mediterraneo. La Siria era il pilastro del supporto a Hezbollah in Libano. Documenti di intelligence siriana

emersi dopo il collasso del regime hanno confermato l'estensione del supporto di Damasco a Hezbollah, come l'assistenza logistica e medica fornita ai membri della milizia sciita dopo l'attacco israeliano ai cercapersone nel settembre 2024.²³ La perdita di questo hub logistico cruciale rende Hezbollah significativamente più vulnerabile e isolato nella regione.

5.3. Le Nuove Dinamiche Regionali Post-Assad

La caduta del regime ha immediatamente sbloccato dinamiche geopolitiche che erano state congelate per un decennio, specialmente in campo energetico e securitario.

Il Rilancio Geopolitico Turco ed Energetico

La Turchia è in procinto di emergere come una potenza straniera dominante nel nuovo scenario siriano.¹⁹ Il Ministro dell'Energia turco, Alparslan Bayraktar, ha rapidamente rilanciato la possibilità di riprendere il progetto di un gasdotto dal Qatar all'Europa, attraverso la Siria e la Turchia.¹⁹ Questo scenario, precedentemente osteggiato da Mosca, è ora prepotentemente in gioco e rappresenta un'opportunità strategica per Ankara e Doha di ridefinire il flusso energetico verso l'Europa. La Turchia si è inoltre offerta di contribuire alla ricostruzione delle infrastrutture energetiche siriane, ad esempio riattivando il gasdotto Kilis-Aleppo, consolidando ulteriormente la sua influenza sul territorio.¹⁹

Le Reazioni di Israele e la Questione Curda

Israele ha reagito alla caduta del regime con azioni immediate sul confine, invadendo la

zona demilitarizzata dell'UNDOF.⁶ Questa mossa strategica è intesa a sfruttare il vuoto di potere per creare una zona cuscinetto di sicurezza più profonda, riducendo l'esposizione a Hezbollah e all'influenza iraniana.

Nel frattempo, nel nord della Siria, gli scontri militari continuano tra l'Esercito Nazionale Siriano (vicino alla Turchia) e le Forze Democratiche Siriane (SDF/curde), che mantengono il controllo dei campi petroliferi orientali.⁶ Il futuro di queste aree autonome (Rojava) rimane uno dei principali focolai di instabilità.

Sintesi dell'Impatto del Collasso del Regime (Dicembre 2024)

Attore/Fattore	Impatto Immediato Post-Assad	Nuove Dinamiche Geopolitiche (Implicazione Strategica)
Regime Ba'athista (Assad)	Caduta del potere e fuga. ⁴ Fine del regime.	Apertura di un vuoto di potere e immediato conflitto tra forze di transizione (HTS) e attori locali (SDF, Turchia).
Russia e Iran	Perdita dell'alleato strategico cruciale. ⁵ Necessità di rinegoziare lo status delle basi militari (Tartus/Hmeimim). ²²	Significativa riduzione dell'influenza in Levante. Costrizione a trattare con il nuovo governo HTS. ²²
Hezbollah e Proxies Iraniani	Gravi interruzioni logistiche e finanziarie. ²³ Esposizione della rete di supporto logistico di Damasco.	Maggiore vulnerabilità di Hezbollah e potenziale intensificazione delle tensioni con Israele/blocco sunnita.
Turchia e Qatar	Potenziale strategico incrementato. ¹⁹ Rilancio delle rotte energetiche (Gasdotto Qatar-Turchia). ²⁴	La Turchia emerge come arbitro chiave della transizione; l'Europa ottiene una potenziale diversificazione energetica a lungo termine.
Israele	Invasione della zona UNDOF. ⁶	Sfruttamento dell'instabilità per creare una zona cuscinetto anti-Iran/Hezbollah più profonda sul Golan.

VI. Conclusioni e Prospettive Strategiche

6.1. La Siria come Laboratorio di Guerra Ibrida e Procura del XXI Secolo

Il conflitto siriano è il risultato di una convergenza di fattori endogeni e di una competizione geopolitica esogena implacabile. Le vulnerabilità interne del regime (fratture settarie, fallimento economico, crisi idrica amplificata dal cambiamento climatico) hanno fornito la miccia, ma la vera persistenza e la ferocia del conflitto sono state determinate dagli appoggi esterni.

La guerra ha dimostrato come l'instabilità interna possa essere immediatamente intercettata da potenze regionali e globali per ridisegnare equilibri di potere strategici. In particolare, il caso siriano rivela la centralità della variabile energetica: il conflitto sul regime è stato intrinsecamente legato alla battaglia per l'accesso e il controllo delle rotte del gas verso l'Europa, contrapponendo gli interessi russi a quelli di Turchia e Qatar.

6.2. Le Sfide della Stabilizzazione e la Rinegoziazione del Potere

La caduta di Assad costringe tutti gli attori a un ricalibramento strategico. Il Governo transitorio, dominato da HTS, deve affrontare la sfida cruciale di ottenere legittimità internazionale, gestendo al contempo il proprio passato jihadista e le cellule terroristiche rimanenti (ISIS).¹⁶

L'Occidente si trova di fronte a un dilemma: accettare HTS come interlocutore valido — in virtù della sua efficacia nel contenere l'Iran e nell'aprire nuove rotte energetiche — o mantenere la pressione ideologica contro un gruppo con radici in Al-Qaeda.¹⁴ L'analisi

suggerisce che l'utilità geopolitica contro l'asse russo-iraniano stia prevalendo sulle considerazioni ideologiche.

6.3. Implicazioni e Raccomandazioni Strategiche

La nuova Siria si apre a due scenari principali, uno di rischio e uno di opportunità:

Scenario di Rischio:

- **Instabilità del Levante:** La perdita del supporto logistico siriano rende Hezbollah più vulnerabile e potrebbe intensificare gli scontri con Israele, potenzialmente destabilizzando il Libano.
- **Conflitto Inter-ribelle:** Il rischio di una ripresa degli scontri tra l'Esercito Nazionale Siriano (filo-turco) e le SDF curde, supportate dagli Stati Uniti, rimane alto nel nord.⁶
- **Reazione Russa/Iraniana:** Mosca e Teheran cercheranno attivamente di mantenere le loro basi e la loro influenza, anche se in una forma ridotta e negoziata, attraverso manovre diplomatiche e forse supporto a *proxy* alternativi o negoziazione diretta con il nuovo governo.²²

Scenario di Opportunità:

- **Nuova Mappa Energetica:** La Turchia e il Qatar sono posizionati per capitalizzare il vuoto, potenzialmente sbloccando la rotta del gas verso l'Europa e offrendo opportunità di diversificazione energetica a lungo termine.¹⁹
- **Ricostruzione e Cooperazione:** L'apertura alla Turchia e al Qatar per la ricostruzione infrastrutturale siriana (energia, trasporti) apre la porta a nuove opportunità di cooperazione e investimenti per gli attori internazionali.

In conclusione, la Siria post-Assad non è stabilizzata, ma la fine del regime ha rimosso l'ostacolo principale a una profonda riorganizzazione degli equilibri regionali. Gli attori esterni dovranno ora bilanciare la necessità di stabilizzazione con la tentazione di sfruttare ulteriormente le fratture interne per promuovere i propri obiettivi strategici a lungo termine.

VII. Il Ruolo delle Organizzazioni Internazionali: Tra Stallo Diplomatico e Crisi di Legittimità

Mentre il conflitto siriano veniva alimentato dagli attori esterni, le principali organizzazioni internazionali hanno spesso trovato le loro azioni paralizzate da profonde divisioni interne, sollevando seri interrogativi sulla loro efficacia nella gestione di crisi complesse.

7.1. Il Blocco del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) è emerso come il principale teatro dello stallo diplomatico. La Russia (e in misura minore la Cina) ha esercitato ripetutamente il potere di veto per bloccare le risoluzioni proposte dalle potenze occidentali che avrebbero potuto imporre sanzioni o un intervento militare contro il regime di Bashar al-Assad.

- **Il Veto Russo:** Mosca ha costantemente presentato il proprio intervento come una difesa della sovranità statale e come un contrasto al terrorismo, impedendo di fatto qualsiasi mandato internazionale vincolante per la protezione dei civili o per una transizione politica imposta dall'esterno.
- **Conseguenze:** Questo blocco ha impedito all'ONU di agire in modo incisivo per fermare la violenza o per istituire zone di sicurezza, trasformando l'organismo in un forum per denunce retoriche piuttosto che in un agente di pace.

7.2. L'Azione Umanitaria dell'ONU e delle Agenzie Collegate

Nonostante l'impasse politico, le agenzie ONU (come UNHCR, OCHA, WFP) e le organizzazioni non governative internazionali hanno svolto un ruolo vitale, sebbene insufficiente, nell'affrontare la catastrofe umanitaria:

- **Assistenza Transfrontaliera (Cross-Border Aid):** Una delle sfide più critiche è stata la consegna degli aiuti attraverso i confini, senza l'autorizzazione del regime di Damasco. L'autorizzazione dell'UNSC per i corridoi umanitari transfrontalieri è stata oggetto di costanti bracci di ferro diplomatici, spesso minacciata dal veto russo.
- **Sfide per i Rifugiati:** L'UNHCR ha gestito il massiccio esodo di rifugiati, la maggior parte dei quali accolti da Turchia, Libano e Giordania. La gestione di questa crisi ha messo a dura prova la capacità finanziaria e logistica delle agenzie, rendendola la più grande crisi di rifugiati dalla Seconda Guerra Mondiale.

7.3. La Paralisi della Lega Araba

Inizialmente, la Lega Araba (che raggruppa gli stati del Medio Oriente e Nord Africa) ha giocato un ruolo significativo.

- **Sospensione della Siria (2011):** La Lega Araba ha sospeso l'adesione della Siria nel novembre 2011 e ha imposto sanzioni economiche come misura di pressione sul regime.

- **Mancanza di Coesione:** Tuttavia, l'organizzazione non è riuscita a mantenere un fronte unito. La profonda rivalità tra gli stati membri (in particolare tra l'asse Arabia Saudita/Qatar e l'Iran) ha impedito qualsiasi azione militare o politica concertata. Di fatto, la Lega si è frammentata, con i singoli stati che hanno perseguito i propri obiettivi geopolitici (supportando attivamente fazioni opposte) piuttosto che un obiettivo comune di stabilizzazione regionale.
- **Riammissione e Riconciliazione (Pre-2024):** Prima del collasso finale, alcuni Stati arabi, come gli Emirati Arabi Uniti, avevano già avviato un processo di riavvicinamento e riammissione diplomatica della Siria nella Lega, segnando un fallimento dell'isolamento politico e l'accettazione della realtà sul campo.

7.4. L'Intervento della Corte Penale Internazionale (ICC)

Nonostante le diffuse accuse di crimini di guerra e crimini contro l'umanità (uso di armi chimiche, torture sistematiche), il Consiglio di Sicurezza non ha mai deferito la situazione siriana alla Corte Penale Internazionale (ICC) a causa dell'opposizione di Russia e Cina. Di conseguenza, le inchieste sono state limitate a iniziative di singoli Stati (come la Germania) che hanno applicato il principio della giurisdizione universale per perseguire i funzionari del regime siriano.

Bibliografia

1. Le cause che portarono alla crisi siriana - Geo Political Hub, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://geopoliticalhub.unilink.it/le-cause-che-portarono-alla-crisi-siriana/>
2. Siria: una guerra per procura - Aggiornamenti Sociali, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.aggiornamentisociali.it/articoli/siria-una-guerra-per-procura/>
3. Guerra per procura tra Arabia Saudita e Iran - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_per_procura_tra_Arabia_Saudita_e_Iran
4. Guerra in Siria: spiegazione e riassunto | Studenti.it, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.studenti.it/siria-guerra-spiegazione-facile.html>
5. La Siria mette in difficoltà Iran e Russia, e riscrive il futuro del Medio Oriente - Linkiesta.it, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.linkiesta.it/2024/12/siria-aleppo-ribelli-futuro-medio-oriente/>
6. Guerra civile siriana - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_civile_siriana
7. IL CONFLITTO SIRIANO NELLA PERCEZIONE REGIONALE E GLOBALE - GNOSIS,

- accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
[https://gnosis.aisi.gov.it/gnosis/Rivista38.nsf/ServNavig/38-30.pdf/\\$File/38-30.pdf?OpenElement](https://gnosis.aisi.gov.it/gnosis/Rivista38.nsf/ServNavig/38-30.pdf/$File/38-30.pdf?OpenElement)
8. La rivalità religiosa e geopolitica tra Iran e Arabia Saudita in Medio Oriente, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
<https://www.parlamento.it/application/xmanager/projects/parlamento/PI0156.pdf>
 9. Il riscaldamento globale tra le cause della guerra in Siria - Rinnovabili.it, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.rinnovabili.it/clima-e-ambiente/riscaldamento-globale-guerra-siria-333/>
 10. Come i cambiamenti climatici hanno influito sulla guerra in Siria - Climalteranti.it, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
<https://www.climalteranti.it/2015/05/04/come-i-cambiamenti-climatici-hanno-influito-sulla-guerra-in-siria/>
 11. Acqua, Sicurezza e Conflitti: il Ruolo dell'Acqua nella Guerra Civile Siriana (2011), accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
<https://mondointernazionale.org/focus-allegati/acqua-sicurezza-e-conflitti-il-ruolo-dellacqua-nella-guerra-civile-siriana-2011>
 12. L'oro blu del Medio Oriente: la Siria tra siccità e conflitto - Lo Spiegone, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
<https://lospiegone.com/2020/05/11/loro-blu-del-medio-oriente-la-siria-tra-siccita-e-conflitto/>
 13. IL RUOLO DELL'IRAN NELLA CRISI SIRIANA | - Storia in Network, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.storiain.net/storia/liran-e-la-crisi-siriana/>
 14. Siria, la geopolitica del caos - Altrenotizie.org, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.altrenotizie.org/spalla/10526-siria-la-geopolitica-del-caos.html>
 15. Intervento militare contro lo Stato Islamico - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
https://it.wikipedia.org/wiki/Intervento_militare_contro_lo_Stato_Islamico
 16. Hay'at Tahrir al-Sham - Wikipedia, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025,
https://en.wikipedia.org/wiki/Hay%27at_Tahrir_al-Sham
 17. Camera dei deputati Dossier ES0495, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/ES0495.htm>
 18. Legislatura 17^a - Dossier n. 32 | Senato della Repubblica, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, https://www.senato.it/show-doc?id=995372&leg=17&tipodoc=DOSSIER&part=dossier_dossier1
 19. Siria, gas e petrolio: prospettive per il dopo Assad - Aliseo Editoriale, accesso

- eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://aliseoeditoriale.it/siria-gas-e-petrolio-prospettive-per-il-dopo-assad/>
20. Siria. La guerra del gas - Notizie Geopolitiche, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.notiziegeopolitiche.net/siria-la-guerra-del-gas/>
 21. Siria, i ribelli dell'HTS e la reazione del mondo arabo alla caduta di ..., accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://ilcaffegeopolitico.net/993678/siria-i-ribelli-dellhts-e-la-reazione-del-mondo-arabo-alla-caduta-di-assad>
 22. Nel chiaroscuro dell'alba. Una prospettiva internazionalista sulla crisi siriana - Me-Ti, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.progettometi.org/analisi/nel-chiaroscuro-dellalba-una-prospettiva-internazionalista-sulla-crisi-siriana/>
 23. Siria e Hezbollah: i segreti svelati dopo la caduta di Assad sull'attacco ai cercapersone, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.reportdifesa.it/siria-e-hezbollah-i-segreti-svelati-dopo-la-caduta-di-assad-sullattacco-ai-cercapersone/>
 24. SIRIA. Il gas di Qatar e Turchia apre nuovi scenari energetici e geopolitici, accesso eseguito il giorno ottobre 20, 2025, <https://www.agcnews.eu/siria-il-gas-del-qatar-e-turchia-aprono-nuovi-scenari-energetici-e-geopolitici/>